Natù
ESG Solutions & Strategy

Report GHG di Organizzazione

2023

Rendicontazione GHG
Sede Via Ravenna 151/D, 47814, Bellaria Igea Marina (RN)

Indice

Approccio metodologico

01

Introduzione

02

Profilo dell'azienda

03

Scopo e campo di applicazione

04

Riferimenti normativi

05

Confini dell'inventario di GHG

5.1 Confini organizzativi
5.2 Confini di rendicontazione
5.3 Categorizzazione delle emissioni dirette e indirette di GHG

06

Quantificazione delle emissioni e rimozione di GHG

6.1 Scelta dell'approccio di quantificazione
6.2 Risultati emissioni
6.3 Livello di incertezza

07

Attività di mitigazione

7.1 Attività di riduzione
7.1.1 Altre attività di riduzione
7.2 Attività di carbon off setting: Un Albero per il Futuro

08

Gestione della qualità dell'inventario di GHG

09

Ruolo dell'organizzazione nelle attività di verifica

9.1 Riesame

Glossario

Approccio metodologico

La stima dell'impronta di carbonio di Natù è stata effettuata seguendo la metodologia definita dalla norma **ISO 14064-1**, la quale fornisce le linee guida per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni e delle rimozioni di gas a effetto serra a livello organizzativo.

Questo approccio si basa su principi di **rilevanza, completezza, coerenza, trasparenza e accuratezza**, garantendo che il bilancio delle emissioni sia rappresentativo delle effettive emissioni di gas a effetto serra e che rifletta gli sforzi dell'organizzazione per monitorarle e ridurle.

Per l'applicazione di questa normativa, sono stati innanzitutto identificati i confini organizzativi di Natù, definendo le attività, i siti e le unità operative da includere nell'inventario delle emissioni. Successivamente, è stata effettuata una mappatura delle fonti di emissione di gas a effetto serra, classificate in emissioni dirette (Categoria 1), emissioni indirette (Categoria 2-3-4-5-6) che includono, ad esempio, le emissioni derivanti dal trasporto di merci, dal pendolarismo dei dipendenti e dalla produzione di prodotti utilizzati dall'organizzazione.

La raccolta dati è stata eseguita attraverso la consultazione di documentazione interna, fatture energetiche, schede tecniche e altri documenti rilevanti, permettendo di quantificare le emissioni mediante l'uso di fattori di emissione specifici per tipo di combustibile consumato, per unità di energia elettrica consumata e per tipologia di attività.

Inoltre, dove possibile, sono stati utilizzati fattori di emissione specifici del paese o della regione per aumentare l'accuratezza dei calcoli.

Per garantire la trasparenza e la coerenza del report, tutti i dati raccolti e le metodologie applicate sono stati documentati dettagliatamente. Le incertezze di misurazione sono state valutate e documentate, e dove necessario, sono state adottate azioni per ridurle.

Infine, il report comprende anche una sezione dedicata alle strategie di riduzione delle emissioni implementate da Natù, evidenziando gli sforzi dell'organizzazione nel minimizzare il proprio impatto ambientale.

1. Introduzione

Nell'attuale contesto globale, caratterizzato da un aumento senza precedenti delle temperature medie terrestri, l'attenzione verso i cambiamenti climatici e l'impatto ambientale delle attività umane non è mai stata così alta.

I cambiamenti climatici, principalmente causati dall'emissione di gas serra (GHG) nell'atmosfera, rappresentano una delle principali sfide ambientali, sociali ed economiche del nostro tempo.

Questi gas, tra cui il diossido di carbonio (CO_2), il metano (CH_4) e il protossido di azoto (N_2O), contribuiscono all'effetto serra, un fenomeno naturale che, se amplificato dalle attività umane, provoca un riscaldamento globale con conseguenze potenzialmente devastanti.

Questo processo inizia con la misurazione e la relativa rendicontazione delle emissioni di GHG, cioè con la determinazione dell'impronta di carbonio dell'azienda.

La Carbon Footprint rappresenta la quantità totale di gas serra emessi direttamente o indirettamente attraverso le attività di un'organizzazione, espressa in termini di equivalenti di CO_2. La sua quantificazione è un passaggio fondamentale per la gestione e la riduzione delle emissioni di GHG.

Solo ciò che può essere misurato, infatti, può essere gestito e migliorato.
All'interno di questo contesto, le aziende svolgono un ruolo fondamentale.

Le loro attività, dalla produzione alla distribuzione, dal consumo di energia all'uso dei trasporti, contribuiscono significativamente alle emissioni di GHG.

In risposta a questo, sempre più aziende stanno adottando misure per ridurre le proprie emissioni e minimizzare il proprio impatto sul clima.

La necessità di una risposta proattiva ed efficace alla sfida posta dal cambiamento climatico richiede un fondamento solido nelle più avanzate conoscenze scientifiche disponibili.

L'ISO contribuisce a questo sforzo producendo documentazione che trasforma la scienza in strumenti pratici destinati a supportare il mondo nell'affrontare il cambiamento climatico.
Gli sforzi per mitigare le emissioni di gas serra (GHG) sono incentrati sulla precisa quantificazione, il monitoraggio sistematico, la dettagliata rendicontazione e l'accurata verifica delle emissioni e/o delle rimozioni di GHG, fornendo così le basi per azioni mirate e misurabili verso la riduzione dell'impatto climatico.

2. Profilo dell'azienda

Natù, costituita nel 2021 a Bellaria Igea Marina, in provincia di Rimini, si posiziona come avanguardia di innovazione e sostenibilità all'interno del panorama imprenditoriale italiano.

Il core business dell'azienda è focalizzato sulla consulenza ESG (Environmental, Social, and Governance) per le imprese, offrendo soluzioni IT innovative per gestire e minimizzare i costi di accesso alla sostenibilità.

Creata con l'intento di agevolare la transizione delle aziende verso modelli di business eco-compatibili, Natù promuove l'adozione di pratiche sostenibili che non solo beneficiano l'ambiente ma anche ottimizzano l'efficienza operativa e migliorano la performance aziendale.

La fondazione di Natù si basa sulla premessa che la sostenibilità può fungere da leva di valore e di vantaggio competitivo per le imprese, rendendo l'azienda un partner fondamentale per ogni organizzazione che mira a un futuro più sostenibile e responsabile.

Mission

La nostra missione è doppia: da un lato, contrastiamo attivamente il cambiamento climatico attraverso iniziative di riforestazione urbana, piantumazione di alberi e riduzione delle emissioni di CO_2; dall'altro, promuoviamo la sostenibilità aziendale attraverso soluzioni innovative che includono software gestionale ESG di ultima generazione, consulenza per le certificazioni ISO e programmi educativi sull'ambiente.
Natù si impegna non solo a diffondere la cultura ambientale ma anche a valorizzare le persone fragili mediante progetti di inclusione sociale, creando un impatto positivo a tutto tondo.

Vision

Natù aspira a essere riconosciuta come leader nel settore della sostenibilità in Italia, attraverso l'implementazione di pratiche aziendali eco-compatibili e l'offerta di servizi innovativi che permettano alle aziende di adattarsi e prosperare in un contesto in rapido cambiamento.
La nostra visione è quella di un mondo in cui la crescita economica, sociale e ambientale procedano di pari passo, creando valore per le aziende e la società nel suo insieme.

3. Scopo e campo di applicazione

Il presente studio sulla contabilizzazione delle emissioni di gas serra (GHG) di Natù ha come obiettivi principali:

Quantificazione delle emissioni

Determinare la quantità totale di GHG emessi da Natù durante l'anno 2023, suddivisi per tipo di gas e attività. Questo include la quantificazione delle emissioni dirette (Categoria 1), indirette legate al consumo di energia (Categoria 2) e altre emissioni indirette legate alla catena di approvvigionamento e distribuzione (Categoria 3-4-5-6).

Identificazione delle fonti di emissione

Identificare e descrivere le principali fonti di emissioni di GHG all'interno dell'azienda, fornendo una comprensione dettagliata delle attività che contribuiscono maggiormente all'impronta di carbonio di Natù Srl.

Creazione di una base di riferimento

Fornire una base di riferimento per le future misurazioni e rendicontazioni delle emissioni di GHG, che permetta di monitorare annualmente i progressi dell'azienda e di valutare l'efficacia delle misure di mitigazione.

Valutazione delle opportunità di riduzione delle emissioni

Identificare potenziali opportunità per la riduzione delle emissioni di GHG, fornendo indicazioni su dove l'azienda può concentrare i propri sforzi per diminuire il proprio impatto climatico.

Miglioramento della trasparenza e responsabilità ambientale

Aumentare la trasparenza riguardo alle emissioni di GHG dell'azienda, migliorando la rendicontazione ambientale e fornendo informazioni chiare e accurate a stakeholder esterni, come clienti, fornitori, investitori e autorità di regolamentazione.

Il campo di applicazione comprende le emissioni dirette e indirette di GHG generate dalle attività di Natù, classificate secondo le categorie definite dalla norma ISO 14064-1. Questo include, ma non si limita a, le emissioni derivanti dall'uso di combustibili fossili, l'acquisto di energia elettrica e il trasporto di merci e persone. Il documento copre inoltre le attività di Natù volte alla mitigazione dell'impatto ambientale, quali l'implementazione di tecnologie pulite, l'ottimizzazione dei processi aziendali per ridurre i consumi energetici e l'avvio di progetti di riforestazione urbana.

Pertanto, l'oggetto di certificazione per Natù consiste nella:

- *valutazione e verifica dell'inventario GHG relativo alla gestione delle emissioni di gas serra (GHG) secondo gli standard definiti dalla norma ISO 14064-1*

4. Riferimenti normativi

Nel contesto della gestione delle emissioni di gas serra (GHG) e della conformità alle best practices internazionali, Natù adotta:

la norma internazionale UNI EN ISO 14064-1:2018 - "Gas serra - Parte 1: Specifica con guida a livello delle organizzazioni per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni e delle rimozioni di gas serra":

Questa norma fornisce le linee guida per le organizzazioni per quantificare e rendicontare le emissioni e le rimozioni di gas serra. Include principi per la misurazione, il report e la verifica delle emissioni di GHG a livello organizzativo.

riferimento all'ISO/TR 14069 per una guida aggiuntiva all'applicazione degli approcci di consolidamento.

ISO 14064-1

Greenhouse Gas Emission Validation and Verification

5. Confini dell'inventario di GHG

5.1 Confini organizzativi

Esistono due approcci principali per stabilire i confini organizzativi: l'approccio del controllo e quello dell'equa ripartizione.

a) controllo: l'organizzazione contabilizza tutte le emissioni e/o rimozioni di GHG quantificate provenienti dalle installazioni su cui detiene un controllo finanziario od operativo;

b) equa ripartizione: l'organizzazione contabilizza la propria quota di emissioni e/o rimozioni di GHG dalle rispettive installazioni.

Natù S.r.l. ha adottato l'approccio basato sul controllo per definire i propri confini organizzativi nella contabilizzazione delle emissioni e/o rimozioni di gas serra (GHG), per diverse ragioni strategiche e operative.

Questa decisione riflette le caratteristiche specifiche dell'azienda, le sue dimensioni e la natura delle sue operazioni.

Infatti, data la scala delle operazioni di Natù e il suo focus sul mercato italiano, **l'approccio basato sul controllo** offre una gestione più diretta e semplificata delle emissioni permettendo di monitorare efficacemente e gestire le emissioni provenienti dalle attività su cui ha un controllo operativo o finanziario diretto.

L'approccio di equa ripartizione, sebbene possa essere idoneo per società multinazionali con operazioni estese su più giurisdizioni, non è stato considerato adatto per Natù.

La normativa **ISO 14064-1** indica che tale approccio è più appropriato per organizzazioni che necessitano di distribuire la responsabilità delle emissioni attraverso diverse unità di business e confini geografici, situazione non pertinente per l'azienda, la quale opera principalmente all'interno di un contesto nazionale e con un modello di business concentrato.

L'approccio basato sul controllo può essere finanziario o operativo.

L'organizzazione ha scelto un **controllo di tipo operativo** disponendo della piena autorità per introdurre e implementare le proprie politiche a livello operativo.

5.2 Confini di rendicontazione

I confini di rendicontazione delle emissioni di gas serra (GHG) per Natù Srl sono specificamente definiti in relazione alla sua unica sede situata in Via Ravenna 151/D, 47814, Bellaria Igea Marina (RN).

Questa delimitazione geografica e operativa consente a Natù Srl di identificare, quantificare e gestire le emissioni generate direttamente dalle attività svolte all'interno di questa specifica localizzazione.

5.3 Categorizzazione delle emissioni dirette e indirette di GHG

La norma iso 14064:1 definisce le seguenti categorie:

- **Categoria 1: Emissioni e rimozioni dirette di GHG.** Le emissioni e rimozioni dirette di GHG derivano da sorgenti o assorbitori di GHG interniai confini dell'organizzazione, posseduti o controllati dalla stessa. Queste sorgentipossono essere stazionarie (come riscaldatori, generatori elettrici, processi industriali) o mobili (come veicoli).

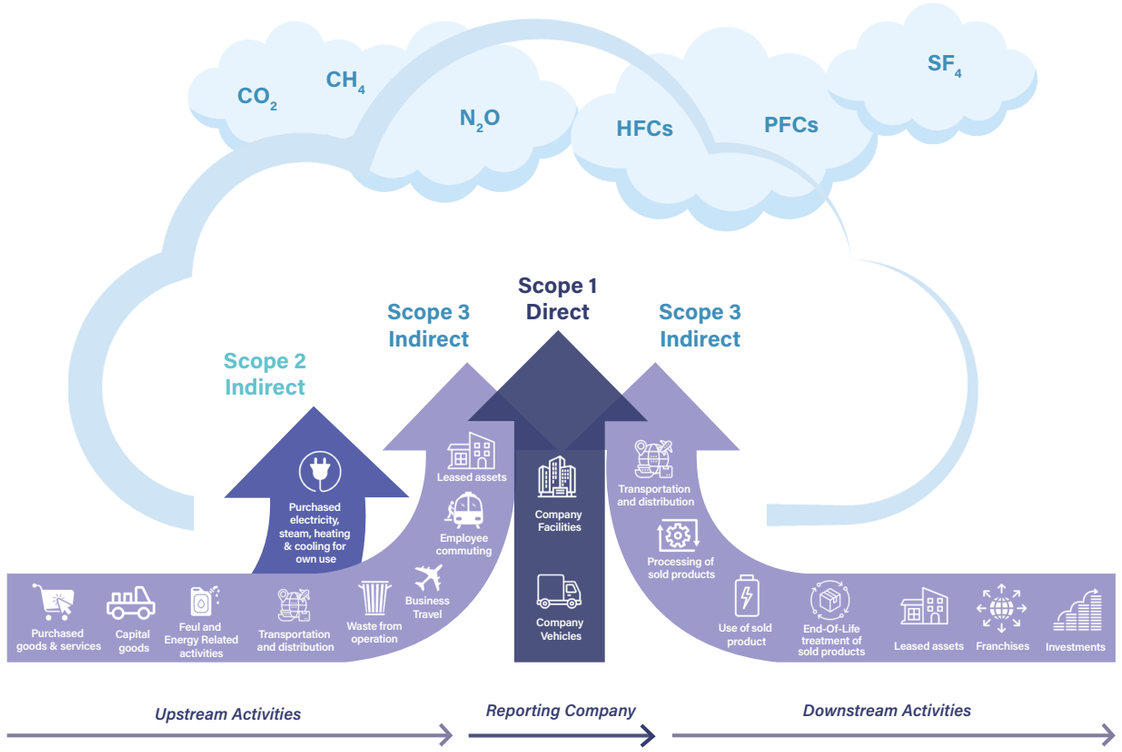
- **b) Categoria 2: Emissioni indirette di GHG da energia importata.** Questa categoria include le emissioni di GHG generate dalla combustione di combustibile associata alla produzione di energia e utenze finali, come elettricità, calore, vapore, climatizzazione e aria compressa. Esclude tutte le emissioni a monte (dalla culla al cancello della centrale elettrica) associate a combustibili, emissioni generate dalla costruzione della centrale elettrica ed emissioni prodotte dal trasporto e dalle perdite di distribuzione.

- **Categoria 3: Emissioni indirette di GHG derivanti dal trasporto.** Le emissioni di GHG provengono da sorgenti collocate all'esterno dei confini dell'organizzazione. Queste sorgenti sono mobili e principalmente dovute alla combustione del combustibile nelle attrezzature di trasporto. Se pertinente, la categoria include anche le emissioni associate a:--- perdite di gas refrigerante (per esempio trasporto refrigerato, climatizzatore); emissioni a monte derivanti dalla produzione e dal trasporto/distribuzione di combustibile; costruzione delle attrezzature di trasporto (veicolo e infrastruttura). Questa categoria include il trasporto di merci e persone in tutte le modalità (ferroviario, marittimo, aereo e stradale). Se l'attrezzatura di trasporto è posseduta o controllata dall'organizzazione, le emissioni devono essere considerate come emissioni dirette di categoria 1

- **Categoria 4: Emissioni indirette di GHG derivanti da prodotti utilizzati dall'organizzazione.** Emissioni indirette di GHG derivanti da merci acquistate dall'organizzazione - Sommario Le emissioni di GHG provengono da sorgenti collocate all'esterno dei confini dell'organizzazione associate alle merci utilizzate dall'organizzazione. Queste sorgenti, stazionarie o mobili, sono associate a tutti i tipi di merci acquistate dall'organizzazione rendicontate. Le emissioni sono dovute principalmente alla fase seguente dell'approccio "dalla culla al cancello di uscita del fornitore": --- estrazione di materie prime, attività agricole; trasporto di materie prime/prodotti tra fornitori; fabbricazione e lavorazione di materie prime.

- **Categoria 5: Emissioni indirette di GHG associate all'uso di prodotti provenienti dall'organizzazione.** Le emissioni o rimozioni associate all'uso di prodotti da parte dell'organizzazione derivano dai prodotti venduti dalla stessa durante le fasi successive al processo produttivo dell'organizzazione. Queste emissioni o rimozioni possono interessare una vastissima gamma di servizi e procedimenti associati. Nella maggior parte dei casi, l'organizzazione non conosce l'esatto destino del prodotto nel corso delle sue fasi e, pertanto, deve definire degli scenari plausibili per ciascuna di esse.

- **Categoria 6: Emissioni indirette di GHG derivanti da altre fonti.** L'obiettivo di questa categoria è di includere tutte le emissioni (o rimozioni) specifiche di un'organizzazione non collocabili in nessun'altra categoria. Pertanto, è responsabilità dell'organizzazione definire il contenuto di questa particolare categoria.



Credits GHG Protocol

Nel caso di Natù SRL è stato costruito l'inventario GHG in modo tale da escludere quantità significative di emissioni indirette o eludere gli obblighi di conformità.

I principi chiave adottati sono i seguenti:

- **Generalità:** L'applicazione dei principi è fondamentale per garantire che le informazioni sui GHG siano contabilizzate in modo equo e corretto. I principi sono alla base dei requisiti del presente documento e ne guidano l'applicazione.
- **Pertinenza:** Selezionare le sorgenti, gli assorbitori, i serbatoi di GHG, i dati e le metodologie appropriati alle necessità dell'utilizzatore previsto.
- **Rilevanza:** Garantire che l'inventario includa tutte le emissioni di GHG e le rimozioni che sono significative per le decisioni dell'organizzazione e dei suoi stakeholder.
- **Materialità:** Considerare quali emissioni o rimozioni indirette devono essere selezionate per poter soddisfare le esigenze degli utilizzatori previsti (per esempio clienti, fornitori, investitori, governi, ONG), singolarmente o combinati con altre sorgenti.
- **Completezza:** Quantificare e rendicontare tutte le emissioni e le rimozioni di GHG rilevanti all'interno dei confini definiti.
- **Coerenza:** Utilizzare metodi e approcci coerenti per consentire confronti significativi delle emissioni di GHG nel tempo. Modificare documentazione e ragionamento se si verificano cambiamenti nel metodo di calcolo delle emissioni.
- **Accuratezza:** Ridurre il più possibile le incertezze nelle emissioni di GHG quantificate e riferite.
- **Trasparenza:** Fornire informazioni sufficienti e appropriate per consentire a terzi di prendere decisioni con ragionevole confidenza sulla integrità dell'inventario di GHG.

Per verificare i confini di rendicontazione Natù ha seguito le seguenti fasi:

- Individuazione e analisi preliminare di screening delle sorgenti e assorbitori GHG
- Definizione dei criteri di significatività che permettano di valutare e di conseguenza scegliere quali sorgenti e assorbitori siano più opportuni considerare
- Selezione delle categorie di emissione più opportune, in base ai criteri di significatività, definiti dalla norma Iso 14064:1

Per ogni categoria di emissioni indirette, su base annuale Natù identifica e valuta le emissioni indirette come una fase di screening senza calcoli dettagliati, utilizzando risorse come esperti interni ed esterni, linee guida specifiche per i gas serra, una revisione della letteratura o un database di terze parti.

La valutazione della significatività delle emissioni e delle rimozioni di gas serra per Natù viene condotta seguendo un approccio metodologico basato su sei parametri di valutazione specificati nell'appendice H della norma ISO 14064-1.

Tali parametri sono essenziali per determinare il livello di impatto ambientale e strategico delle attività dell'organizzazione rispetto ai loro obiettivi di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di GHG.

Criteri di Valutazione

Entità (EN): Le emissioni o rimozioni indirette ritenute quantitativamente sostanziali.

Livello di influenza (INF): La misura in cui l'organizzazione è in grado di monitorare e ridurre le emissioni e rimozioni (per esempio efficienza energetica, progettazione ecocompatibile, impegno dei clienti, termini di riferimento).

Rischio od opportunità (RIS/OPP): Le emissioni e rimozioni indirette che contribuiscono all'esposizione dell'organizzazione a rischi (per esempio rischi legati al clima, come quelli di natura finanziaria, regolamentaria, di catena di fornitura, legati a prodotti e clienti, controversie e reputazionali) o a opportunità per le attività (per esempio nuovi mercati, nuovi modelli di business).

Coinvolgimento dipendenti (CD): Le emissioni indirette che possono giustificare i dipendenti a ridurre l'uso di energia o unire lo spirito di gruppo sul cambiamento climatico (per esempio incentivi per la conservazione dell'energia, auto di gruppo, prezzi interni del carbonio)

Disponibilità Dati (DD): In base alla disponibilità, completezza e affidabilità dei dati a disposizione.

Livello di Significatività	Livello α
Trascurabile	1
Basso	2
Rilevante	3
Considerevole	4

Tabella 1: Livello di significatività

Calcolo del Livello di Significatività

Il livello di significatività (LS) viene calcolato sommando i valori attribuiti a ciascuno dei sei parametri di valutazione e dividendo il totale per sei, per ottenere una media decimale. Il risultato viene quindi arrotondato per eccesso al numero intero superiore, secondo la seguente formula:

LS=Int.Sup. ([(ENT + INF + RIS/OPP + IMP+ DD /5)]

L'impatto viene considerato rilevante e opportuno e di conseguenza da inserire all'interno dell'inventario se **il livello di significatività (LS) è maggiore o uguale a 3.**

Criteri di Valutazione (CV) e livello di significatività (LS)	Trascurabile (1)	Basso (2)	Rilevante (3)	Considerevole (4)
Entità (EN)	Emissioni < 1% del totale	Emissioni tra 1%-2% del totale	Emissioni tra 3%-10% del totale	Emissioni > 10% del totale
Livello di influenza (INF)	Minima capacità di azione	Capacità limitata di azione	Buona capacità di azione	Controllo totale sull'azione
Rischio/Opportunità (RIS/OPP)	Nessun rischio/opportunità identificabile	Rischi/opportunità minori	Rischi/opportunità evidenti con documentazione	Rischi/opportunità strategici con impatti diretti
Impegno dei dipendenti (IMP)	Nessun coinvolgimento o consapevolezza	Coinvolgimento limitato o consapevolezza iniziale	Buon livello di coinvolgimento e documentazione interna	Coinvolgimento elevato e incentivi ben strutturati
Disponibilità dei Dati (DD)	Dati non disponibili o estremamente difficili da ottenere	Dati parzialmente imprecisi e parzialmente disponibili	Dati per lo più disponibili e affidabili	Dati completi, affidabili e facilmente accessibili
Implicazioni per la Rendicontazione	Implicazioni per la Rendicontazione Le emissioni giudicate trascurabili non sono incluse nel report GHG, poiché la loro ridotta entità non influisce significativamente sulla performance ambientale complessiva dell'organizzazione. Concentrarsi su queste emissioni potrebbe distogliere risorse da aree di maggiore impatto.	Emissioni di basso impatto non sono incluse nel report GHG poiché non sono considerate sufficientemente significative per giustificare la rendicontazione. La decisione di escluderle riflette l'intenzione di focalizzare il report su emissioni che hanno un impatto maggiore sull'ambiente e sulla strategia di sostenibilità dell'organizzazione.	Emissioni ritenute rilevanti sono dettagliatamente incluse nel report GHG, evidenziando le specifiche azioni di mitigazione intraprese. Questa inclusione sottolinea l'impegno dell'organizzazione nella gestione attiva delle sue emissioni e nella comunicazione trasparente degli sforzi di riduzione.	Emissioni con un livello di significatività considerevole ricevono la massima priorità nel report GHG, con un dettaglio completo delle strategie di riduzione, degli obiettivi, e dei progressi. l'importanza strategica e l'impegno nel loro controllo e riduzione.

Tabella 2: Criterio di valutazione e livello di significatività

La classificazione così ottenuta consente a Natù di identificare e prioritizzare le aree di intervento in base al grado di impatto e di controllo delle emissioni e delle rimozioni di GHG, assicurando un approccio mirato e efficace nella gestione dell'inventario.

6. Quantificazione delle emissioni e rimozion di GHG

Una volta definiti i criteri di valutazione (CV) e i livelli di significatività (LS) si procede all'attribuzione dei livelli di significatività (LS) per ogni tema materiale selezionato e per ogni criterio di valutazione (CV).

Ciò, consente di determinare l'indice di significatività e di conseguenza di comprendere gli impatti da rendicontare e calcolare nell'inventario GHG, ovvero quelli che hanno un indice maggiore o uguale di 3.

La classificazione così ottenuta consente a Natù di identificare e prioritizzare le aree di intervento in base al grado di impatto e di controllo delle emissioni e delle rimozioni di GHG, assicurando un approccio mirato ed efficace nella gestione dell'inventario.

Categorie	Temi Materiali	EN	INF	RIS/OPP	IMP	DD	Indice di significatività
Categoria 1	Veicoli aziendali	4	4	4	2	3	**3.4**
Categoria 2	Consumo di energia elettrica	4	3	4	3	4	**3.6**
Categoria 3	Pendolarismo dipendenti	3	3	4	4	4	**3.6**
Categoria 4	Emissione beni acquistati (PC, Risme di carta, Stampanti, Toner)	3	4	2	3	3	**3.6**
Categoria 4	Produzione rifiuti	4	4	3	2	1	**2.8**
Categoria 6	Acqua prelevata	3	3	2	3	2	**2.6**

Tabella 3: Valutazione categorie

Motivazione scelta livello di significatività

Categoria 1: Consumo derivante dalla Flotta

- **Entità (EN) - Valutazione: 4**

La valutazione "4" per l'Entità indica che l'impatto ambientale dei veicoli aziendali è considerato molto significativo per l'organizzazione.

Questo alto punteggio riflette la consapevolezza che le emissioni derivanti dall'uso dei veicoli aziendali rappresentano una quota importante delle emissioni totali di gas serra dell'organizzazione.

Indica la necessità di indirizzare risorse e attenzioni verso la riduzione di questo impatto, per esempio attraverso la transizione a veicoli elettrici o l'ottimizzazione delle politiche di viaggio.

- **Livello di Influenza (INF) - Valutazione: 4**

Un punteggio di "4" per il Livello di Influenza dimostra che Natù ha un controllo significativo e la capacità di apportare cambiamenti diretti alla gestione dei veicoli aziendali. Questo alto punteggio sottolinea la posizione privilegiata dell'organizzazione di influenzare positivamente l'impatto ambientale attraverso scelte strategiche, come l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale o la promozione di politiche di mobilità sostenibile tra i dipendenti.

- **Rischio/Opportunità (RIS/OPP) - Valutazione: 4**

Con un punteggio di "4", il criterio di Rischio/Opportunità evidenzia che la gestione dei veicoli aziendali presenta sia sfide significative sia potenziali benefici.

I rischi possono includere l'aumento dei costi operativi e l'impatto sulla reputazione dovuto a pratiche non sostenibili.

Tuttavia, ci sono anche notevoli opportunità, come il miglioramento dell'efficienza energetica, la riduzione dei costi a lungo termine e l'enhancement dell'immagine aziendale attraverso l'adozione di pratiche sostenibili.

- **Impegno dei Dipendenti (IMP) - Valutazione: 2**

Un "2" in Impegno dei Dipendenti indica che il coinvolgimento e la motivazione dei dipendenti nei confronti delle politiche di veicoli aziendali sostenibili sono importanti, ma forse non al livello massimo di criticità. Ciò suggerisce che, sebbene l'engagement dei dipendenti sia fondamentale per il successo delle iniziative di sostenibilità, vi sono altri fattori che influenzano in modo più diretto l'impatto ambientale dei veicoli aziendali. Promuovere una cultura aziendale che valorizzi la sostenibilità può migliorare questo aspetto.

- **Disponibilità dei Dati (DD) - Valutazione: 3**

La Disponibilità dei Dati, valutata "3", riflette un livello adeguato di accessibilità e qualità dei dati necessari per monitorare e valutare l'impatto dei veicoli aziendali.

Questo punteggio indica che, sebbene ci sia spazio per miglioramenti nella raccolta e analisi dei dati, l'organizzazione ha già a disposizione le informazioni essenziali per prendere decisioni informate e misurare l'efficacia delle politiche di riduzione delle emissioni.

Categoria 2: Consumo di Energia Elettrica Acquistata dalla Rete

- **Entità (EN) - Valutazione: 4**

L'Entità del consumo di energia elettrica riceve una valutazione di "4", indicando un impatto ambientale considerevole all'interno dell'organizzazione Natù.

Questo criterio evidenzia la rilevanza delle emissioni di gas serra associate al consumo energetico e sottolinea l'importanza di ridurre il consumo di energia elettrica o di passare a fonti rinnovabili per mitigare l'impatto ambientale.

- **Livello di Influenza (INF) - Valutazione: 3**

Il Livello di Influenza su questo tema è valutato "3", riflettendo una capacità moderata di Natù di influenzare direttamente il suo consumo di energia elettrica.

Questo può includere l'implementazione di misure di efficienza energetica, l'aggiornamento a dispositivi più efficienti o l'adozione di sistemi di gestione dell'energia per ottimizzare l'uso dell'energia all'interno delle operazioni aziendali.

- **Rischio/Opportunità (RIS/OPP) - Valutazione: 4**

Con un punteggio di "4", il criterio di Rischio/Opportunità evidenzia sia i potenziali rischi associati all'aumento dei costi energetici sia le opportunità derivanti dall'adozione di energie rinnovabili.

I Rischi individuati riguardano la volatilità dei prezzi dell'energia e l'aumento dei costi operativi che possono essere bilanciati dalle opportunità di ridurre le emissioni di CO2, migliorare l'efficienza energetica e sfruttare incentivi finanziari per l'energia pulita.

- **Impegno dei Dipendenti (IMP) - Valutazione: 3**

L'Impegno dei Dipendenti riceve un punteggio di "3", indicando che l'attivazione e la sensibilizzazione dei dipendenti verso pratiche di risparmio energetico sono essenziali, ma con un margine di miglioramento.

Incoraggiare comportamenti responsabili e consapevoli sull'uso dell'energia contribuisce significativamente alla riduzione complessiva del consumo energetico e alla promozione di un ambiente di lavoro sostenibile.

- **Disponibilità dei Dati (DD) - Valutazione: 4**

La Disponibilità dei Dati ha ottenuto una valutazione di "4", sottolineando l'importanza di monitorare accuratamente il consumo di energia elettrica. L'accesso a dati dettagliati e affidabili consente a Natù di analizzare i pattern di consumo, identificare inefficienze, e implementare misure correttive mirate.

Questa disponibilità è cruciale per l'elaborazione di strategie efficaci di riduzione dell'energia e per il monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi di sostenibilità.

Categoria 3: Pendolarismo Dipendenti

- **Entità (3)**

Assegnato un punteggio di 3 perché il pendolarismo dei dipendenti, simile ai viaggi di lavoro, contribuisce in modo significativo alle emissioni dello Scope 3 e riflette l'uso quotidiano di mezzi di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro.

- **Livello di Influenza (3)**

Valutato come 3, riflettendo la capacità dell'organizzazione di influenzare il pendolarismo dei dipendenti attraverso incentivi per il trasporto pubblico, soluzioni di carpooling o supporto per il telelavoro.

- **Rischio/Opportunità: 4**

Un punteggio di 4 per sottolineare le opportunità di promuovere una cultura aziendale orientata alla sostenibilità e i rischi di non adattarsi a un contesto in cui la riduzione dell'impronta carbonica diventa sempre più prioritaria.

- **Impegno dei Dipendenti (IMP): 4**

L'impegno dei dipendenti nel pendolarismo sostenibile è cruciale per ridurre l'impatto ambientale dell'organizzazione.

- **Disponibilità dei Dati (DD): 3**

La disponibilità di dati sul pendolarismo dei dipendenti è buona ma presenta alcune sfide.

Sebbene l'organizzazione possa raccogliere informazioni attraverso sondaggi o app di monitoraggio, ci possono essere limitazioni nella precisione e completezza dei dati.

Un punteggio di "3" indica che, nonostante queste sfide, l'azienda è comunque in grado di ottenere un quadro abbastanza chiaro del pendolarismo dei suoi dipendenti per formulare strategie efficaci.

Categoria 4: Emissione Beni Acquistati (PC, Risme di carta, Stampanti, Toner)

- **Entità (EN): 3**

Le emissioni derivanti dai beni acquistati, come PC, risme di carta, stampanti e toner, rappresentano una quota significativa dell'impronta di carbonio dell'organizzazione.

Un punteggio di "3" indica che queste emissioni sono rilevanti, sebbene non siano tra le maggiori fonti di impatto ambientale dell'azienda.

È importante considerare pratiche di acquisto sostenibile e riduzione dei rifiuti per minimizzare queste emissioni.

- **Livello di Influenza (INF): 4**

L'organizzazione ha un elevato potere di influenzare le emissioni legate ai beni acquistati attraverso scelte consapevoli e politiche di acquisto responsabile.

Un punteggio di "4" riflette la capacità dell'azienda di selezionare fornitori che adottano pratiche sostenibili e di preferire prodotti a basso impatto ambientale, come dispositivi elettronici ad alta efficienza energetica o materiali di consumo eco-compatibili.

- **Rischio/Opportunità (RIS/OPP): 2**

I rischi associati alle emissioni dai beni acquistati sono relativamente bassi rispetto ad altre categorie, dato che l'organizzazione può mitigarli attraverso politiche di acquisto responsabile.

Tuttavia, ci sono opportunità limitate di differenziazione o vantaggio competitivo in questo ambito, da qui il punteggio di "2".

L'attenzione principale rimane sulla riduzione dell'impatto ambientale e sul miglioramento dell'efficienza operativa.

- **Impegno dei Dipendenti (IMP): 4**

L'impegno dei dipendenti nel ridurre le emissioni attraverso pratiche di acquisto responsabile e l'uso efficiente dei beni acquistati è essenziale.

Un punteggio di "4" suggerisce che c'è una forte consapevolezza e volontà tra i dipendenti di contribuire positivamente, adottando comportamenti che favoriscono la sostenibilità, come la stampa responsabile e la scelta di prodotti con minori impatti ambientali.

- **Disponibilità dei Dati (DD): 3**

La disponibilità di dati sulle emissioni legate ai beni acquistati è generalmente buona, grazie ai sistemi di tracciabilità e alle certificazioni ambientali dei prodotti.

Un punteggio di "3" indica che, nonostante possano esserci alcune sfide nella raccolta di dati dettagliati per ogni categoria di prodotto, l'organizzazione ha accesso a informazioni sufficienti per valutare l'impatto ambientale dei suoi acquisti e adottare strategie di mitigazione efficaci.

Categoria 4: Produzione di Rifiuti

- **Entità (EN): 4**

La produzione di rifiuti rappresenta un aspetto critico dell'impatto ambientale dell'organizzazione, con un punteggio di "4" che evidenzia l'importanza di gestire in modo efficace questa emissione.

La quantità di rifiuti generati riflette direttamente le pratiche operative dell'azienda e il suo impegno verso la riduzione dell'impronta ecologica, sottolineando la necessità di strategie di minimizzazione e riciclo.

- **Livello di Influenza (INF): 4**

L'organizzazione ha un controllo significativo sulla produzione di rifiuti attraverso l'implementazione di pratiche di riduzione alla fonte, riutilizzo e riciclaggio.

La raccolta differenziata gioca un ruolo fondamentale in questo contesto, permettendo una gestione più efficace dei rifiuti e il loro smaltimento o riciclo in modo responsabile.

Un punteggio di "4" riflette la capacità dell'azienda di influenzare positivamente questo aspetto, promuovendo un ambiente di lavoro sostenibile e responsabile.

- **Rischio/Opportunità (RIS/OPP): 3**

I rischi associati alla gestione dei rifiuti includono non solo l'impatto ambientale, ma anche il rispetto delle normative e il potenziale impatto sulla reputazione aziendale.

Tuttavia, una gestione efficace offre l'opportunità di dimostrare l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità e può contribuire a migliorare l'immagine pubblica. Un punteggio di "3" indica che, sebbene ci siano sfide, esistono anche opportunità significative di miglioramento e innovazione nella gestione dei rifiuti.

- **Impegno dei Dipendenti (IMP): 2**

L'impegno dei dipendenti verso la riduzione della produzione di rifiuti e la promozione di pratiche di riciclo può variare.

Un punteggio di "2" suggerisce che, sebbene ci sia consapevolezza, potrebbe essere necessario un maggiore coinvolgimento e formazione per realizzare pienamente il potenziale di riduzione dei rifiuti attraverso comportamenti quotidiani consapevoli e responsabili.

- **Disponibilità dei Dati (DD): 1**

La disponibilità di dati precisi sulla produzione di rifiuti può essere limitata, specialmente in un piccolo ufficio dove non si effettua la pesatura dei rifiuti.

Questo rende difficile quantificare esattamente l'impatto e monitorare i progressi nella riduzione dei rifiuti.

Un punteggio di "1" riflette queste sfide e sottolinea la necessità di migliorare i sistemi di raccolta dati per supportare decisioni informate e strategie di riduzione efficaci.

Categoria 6: Acqua prelevata

- **Entità (EN): 3**

L'utilizzo dell'acqua è un fattore ambientale importante, con un punteggio di "3" che riflette un impatto moderato dell'organizzazione sulle risorse idriche.

Questo punteggio indica che, sebbene l'acqua non sia la principale preoccupazione ambientale dell'azienda, la sua gestione efficiente e la riduzione del consumo sono aspetti rilevanti per un'operatività sostenibile.

- **Livello di Influenza (INF): 3**

Con un punteggio di "3", l'organizzazione ha una capacità moderata di influenzare il proprio consumo di acqua attraverso pratiche di risparmio e efficienza idrica.
Implementando tecnologie e comportamenti volti alla riduzione dell'uso dell'acqua, l'azienda può contribuire significativamente alla conservazione delle risorse idriche.

Rischio/Opportunità (RIS/OPP): 2

Un punteggio di "2" nel rischio/opportunità indica che, sebbene ci siano alcuni rischi associati alla gestione dell'acqua, come la dipendenza da fonti idriche e la potenziale esposizione a periodi di siccità, le opportunità per migliorare l'efficienza e ridurre il consumo rappresentano aree di potenziale impatto positivo.

L'attenzione verso pratiche sostenibili migliora l'immagine aziendale e la conformità normativa.

- **Impegno dei Dipendenti (IMP): 2**

Questo criterio, con un punteggio di "2", suggerisce che l'impegno dei dipendenti verso la riduzione del consumo di acqua e la promozione di un utilizzo più efficiente è presente ma non ancora completamente sviluppato.

La sensibilizzazione e la formazione possono giocare un ruolo chiave nel migliorare questo aspetto, incentivando comportamenti responsabili a tutti i livelli dell'organizzazione.

- **Disponibilità dei Dati (DD): 2**

La valutazione di "2" per la disponibilità dei dati indica che ci sono alcune informazioni disponibili riguardo al consumo di acqua, ma queste potrebbero non essere sufficientemente dettagliate o aggiornate per permettere un'analisi completa e una gestione efficace. La raccolta di dati più accurati e frequenti potrebbe supportare l'organizzazione nel monitorare meglio il proprio impatto idrico e identificare opportunità di riduzione del consumo.

6.1 Scelta dell'approccio di quantificazione

Per quantificare le emissioni di GHG, Natù ha delineato le varie fonti di emissione all'interno dei suoi confini organizzativi ed operativi, procedendo poi alla raccolta dei dati disponibili. La metodologia adottata per la quantificazione si fonda sul calcolo che moltiplica il "Dato attività" con il relativo "Fattore di emissione":

[tCO2eq] = [tGAS] * [GWPGAS]

- **[tGAS]** corrisponde alla quantità di un determinato gas serra che viene emesso, misurato in tonnellate.
- **[GWPGAS]** è l'indice del Potenziale di Riscaldamento Globale (GWP) del particolare gas serra considerato. Il GWP è un indice che indica quanto un dato gas contribuisca all'effetto serra rispetto a una quantità equivalente di diossido di carbonio, il cui GWP è definito come 1.

Nella tabella ricostruita e nelle pratiche di quantificazione delle emissioni di gas serra di Natù, è stato utilizzato il Quinto Rapporto di Valutazione (AR5) dell'IPCC del 2014 come riferimento per i fattori di conversione, noti come Potenziale di Riscaldamento Globale (GWP).

Essa fornisce i fattori di conversione utilizzati per calcolare le emissioni di GHG in termini di tonnellate equivalenti di CO2 (t CO2eq) basandosi sull'impatto relativo di ogni gas serra rispetto al CO2.

Designazione Industriale o Nome Comune	Formula Chimica	Secondo Rapporto di Valutazione (SAR)	Quarto Rapporto di Valutazione (AR4)	Quinto Rapporto di Valutazione (AR5)	Sesto Rapporto di Valutazione (AR6)
Diossido di carbonio	CO2	1	1	1	1
Metano	CH4	21	21	25	28
Ossido di azoto	N2O	310	310	298	265

Tabella 4: GWP, Rapporto IPCC

Questi valori GWP sono essenziali per calcolare l'impatto delle emissioni di gas serra in modo standardizzato, permettendo confronti e valutazioni coerenti dell'impronta di carbonio. Il GWP misura l'effetto di riscaldamento di una tonnellata di un gas serra rispetto a una tonnellata di CO2 per un periodo di tempo specificato, che nel caso di AR5 è di 100 anni.

Utilizzando i valori GWP dell'AR5, Natù assicura che la propria contabilità delle emissioni sia allineata con gli standard internazionali più recenti e con le migliori pratiche raccomandate dagli esperti climatici.

L'altra equazione riguarda le emissioni complessive di GHG generate da un'organizzazione.

[Emissioni GHG] = [Dato attività] * [EF]

- **[Dato attività]** indica una misura quantitativa delle attività dell'organizzazione che producono emissioni di GHG. Ciò può includere variabili come il consumo energetico, la produzione di beni, o altre attività correlate. Può essere espresso in vari termini quantitativi, che possono includere energia utilizzata o prodotta (kilowattora, kWh), materiale utilizzato o prodotto (chilogrammi, Kg), volume di fluidi o gas (metri cubi, m3 o litri, l), distanza percorsa (chilometri, km).

- **[EF]** rappresenta il fattore di emissione, ovvero la quantità di GHG rilasciato per unità di attività.

6.2 Risultati emissioni

Le categorie selezionate, che hanno un indice di significatività maggiore o uguale di 3, sono le seguenti:

Categorie	Temi Materiali	Fonte Emissione	Fonte dei Dati
Categoria 1:	Consumo derivante dalla flotta	Tipologia di veicolo, distanze percorse, tipo di carburante utilizzato, classe euro, consumo l/100km	Database aziendale dei veicoli, fatture di carburante, contratti di leasing
Categoria 2:	Consumo di energia elettrica	Volume di consumo in kWh, tariffe applicate, periodicità del consumo	Fatture del fornitore di energia, sistemi interni di monitoraggio energetico
Categoria 3:	Pendolarismo dipendenti	Distanze percorse, mezzo di trasporto utilizzato, durata del viaggio, numero di viaggi	File aziendale e questionario dipendenti
Categoria 4:	Emissione beni acquistati	PC, Risme di carta, Stampanti, Toner	Scheda tecnica dei beni

Sono state enunciate la fonte di emissione e la fonte dei dati.

Categoria 1

Per la Categoria 1 Veicoli Aziendali di Natù, il calcolo delle emissioni di gas serra è stato basato sui seguenti dati relativi ai veicoli in uso:

Cat. 1 Veicoli	Proprietà o leasing	Quantità	Classe euro	l/100km extraurbano	km/l	Alimentazione	Km percorsi
Puma Plug-in Hybrid	Leasing finanziario	1	6D	5 l/100Km	20	Mild Hybrid (MHEV)	10.500
Fiat 500 Plug-in Hybrid	Leasing finanziario	1	6D	5 l/100Km	20	Mild Hybrid (MHEV)	8.000
Renault Master L1H1	Noleggio a necessità	1	6	8.2 l/100Km	12.20	Diesel	5.000

L' analisi si basa sui dati relativi alla distanza percorsa da tre tipi di veicoli, ognuno con caratteristiche e impatti ambientali specifici. Utilizzando i fattori di emissione forniti dalla DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs) del 2022 per i veicoli passeggeri, possiamo comprendere meglio il contributo di ciascun veicolo alle emissioni totali di GHG dell'azienda. In tabella i risultati:

Dati	UM	Valore	CO2 eq	Anidride Carbonica (CO2)	Metano (CH4)	Protoss. di azoto (N2O)	UM	Fonte fattore di emissione
Distanza percorsa auto Hybrid-Supermini car	KM	8000.00	0.02	0.02202	0.00007	0.00007	kg CO2eq/km	Defra 2022-ghg concersion factors-Passengers Vehicles
Distanza percorsa auto Hybrid - upper medium car	KM	10500.00	0.07	0.06621	0.00023	0.00023	kg CO2eq/km	Defra 2022-ghg concersion factors-Passengers Vehicles
Distanza percorsa furgone Diesel-Large Car	KM	5000.00	0.21	0.20765	0.00000414	0.00188	kg CO2eq/km	Defra 2022-ghg concersion factors-Passengers Vehicles

- **Hybrid-Supermini car:** Con una distanza totale percorsa di 10.500 km e un fattore di emissione di 0.02 KgCO2eq/km, le emissioni totali risultano essere 232.68 KgCO2eq. Questo dimostra che i veicoli ibridi di piccole dimensioni rappresentano un'opzione relativamente efficiente dal punto di vista delle emissioni, rispetto ai veicoli tradizionali a benzina o diesel.

- **Hybrid-Upper Medium Car:** Questi veicoli, percorrendo 8.000 km con un fattore di emissione di 0.07 KgCO2eq/km, hanno generato 533.36 KgCO2eq in totale. Nonostante siano veicoli ibridi, il loro fattore di emissione più elevato rispetto ai supermini car indica un impatto maggiore sulle emissioni totali di GHG, dovuto probabilmente a una maggiore dimensione o a un minore efficienza del sistema ibrido.

- **Furgone Diesel-Large Car:** Con 5.000 km percorsi e un fattore di emissione di 0.21 KgCO2eq/km, questo tipo di veicolo ha prodotto 1,047.67 KgCO2eq, il che lo rende il più impattante tra i tre tipi di veicoli analizzati. L'uso di veicoli diesel, specialmente per i furgoni di grandi dimensioni, comporta significative emissioni di GHG, riflettendo l'importanza di valutare alternative più sostenibili per il trasporto aziendale.

Il **totale delle emissioni GHG** combinato per tutti i veicoli è di **1,813.71 KgCO2eq, equivalente a circa 1.81 TCO2eq/km.**

Dati	UM	Valore	FE CO2eq	Emissioni GHG	UM
Distanza percorsa auto Hybrid-Supermini car	KM	10.500	0.02	232.68	KgCO2eq/km
Distanza percorsa auto Hybrid -upper medium car	KM	8.000	0.07	533.36	KgCO2eq/km
Distanza percorsa furgone Diesel-Large Car	KM	5.000	0.21	1047.67	KgCO2eq/km

Totale Emissioni GHG	1813.71	KgCO2eq
Totale Emissioni GHG	1.81	TCO2eq

Categoria 2

Per la Categoria 2 Consumo di Energia Elettrica di Natù, l'analisi delle emissioni di gas serra (GHG) si concentra sull'energia elettrica consumata sia in ufficio che associata allo smart working.

I calcoli sono basati sui dati di consumo energetico e sui fattori di emissione specifici per l'energia elettrica da rete e per l'uso energetico legato allo smart working.

Di seguito è riportato il dettaglio dei dati e delle relative emissioni di GHG:

Dati	UM	Valore	FE CO2eq	Emissioni GHG	UM
Energia elettrica da rete acquistata	kWh	5720.00	0.31	KgCO2eq./ kWh	ISPRA, 2022
Smart Working alimentazione pc	unità	2.00	0.03	KgCO2eq./ kWh	Defra 2022-ghg concersion factors-Home working
Smart Working riscaldamento	unità	2.00	0.31	KgCO2eq./ kWh	KgCO2eq/ km

Totale Emissioni GHG	1773.88	KgCO2eq
Totale Emissioni GHG	1.77	TCO2eq

Categoria 3

Per il pendolarismo dei dipendenti è stato preso in considerazione la tipologia veicoli, la classe euro, il consumo l/100, la tipologia di alimentazione, il tragitto giornaliero, i giorni lavorati in presenza e il tragitto annuale.

Si fa riferimento alla seguente tabella:

Per i fattori di emissione vedere foglio "Categorie selezionate" del file excel "Emissioni GHG Natù23".

Calcolando le emissioni in base ai dati raccolti, si ottiene il seguente risultato:

Tipologia veicolo	Classe euro	l/100km urbano	km/l	Alimentazione	Tragitto giornaliero	Giorni lavorati in presenza	Tragitto totale annuale
Opel Corsa	Euro 6D	6l/100Km	16.67	Benzina/Gpl	12	189	2268
Dacia Sandero	Euro 6D	6l/100Km	16.67	Benzina/Gpl	3	189	576
Alfa Romeo MiTo	Euro 6	6l/100Km	16.67	Benzina/Gpl	14.5	52	754
Treno regionale	na	na	na	na	13	189	2475

Dati	UM	Valore	FE CO2eq	Emissioni GHG	UM
Distanza percorsa auto Benzina-Gpl Supermini car	km	3.589	0.15	531.24	KgCO2eq/ km
Treno regionale	km	2.457	0.05	113.02	KgCO2eq/ km

Totale Emissioni GHG	644.27	KgCO2eq
Totale Emissioni GHG	0.64	TCO2eq

Categoria 4

Per la categoria 4 sono stati presi in considerazione i prodotti utilizzati dall'organizzazione per l'attività principale di consulenza: Pc-Full rent, Risme di carta acquistate, toner acquistati, Stampanti full rent.

Calcolando le emissioni in base ai dati raccolti, si ottiene il seguente risultato:

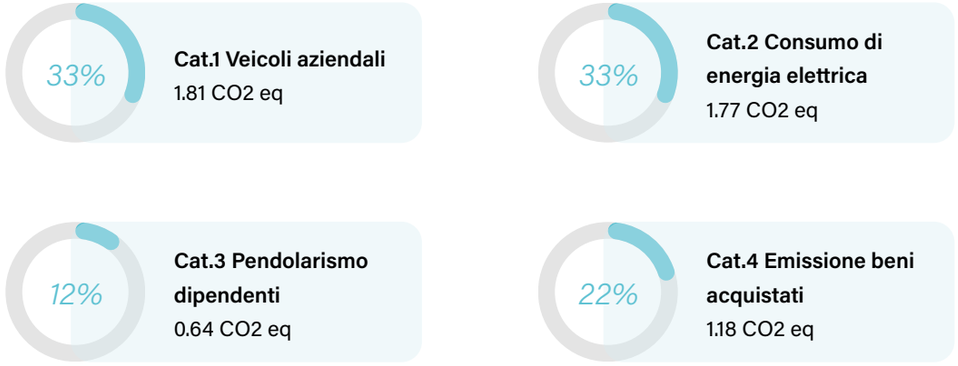
Per i fattori di emissione vedere foglio "Categorie selezionate" del file excel "Emissioni GHG Natù23".

Emissioni totali

Sommando le singole categorie analizzate, si procede con il calcolo totale delle emissioni:

Dati	UM	Valore	FE CO2eq	Emissioni GHG	UM
PC full-rent	unità	6.00	171.00	1026	KgCO2eq/ km
Risme di carta acquistate	unità	25.00	0.73	18.35	KgCO2eq/ km
Toner acquistati	unità	1.00	12.50	12.50	KgCO2eq/ km
Stampanti full-rent	unità	2.00	62.50	125	KgCO2eq/ km

Totale Emissioni GHG	1181.85	KgCO2eq
Totale Emissioni GHG	1.18185	TCO2eq



Emissioni totali % GHG per categoria

Commento ai risultati

L'impatto complessivo sulle emissioni di CO2eq risulta essere 5.4 TCOeq.
Dal calcolo è possibile avere una roadmap delle varie aree di intervento.

Veicoli aziendali (Cat.1):

Questa categoria rappresenta una delle principali fonti di emissioni di CO2eq, contribuendo significativamente al 33.5% del totale delle emissioni.

Gli interventi volti a ottimizzare l'utilizzo dei veicoli aziendali, ad esempio promuovendo l'adozione di veicoli a basse emissioni o incoraggiando l'uso di mezzi di trasporto condivisi, potrebbero contribuire in modo significativo alla riduzione complessiva delle emissioni.

Consumo di energia elettrica (Cat.2):

Il consumo di energia elettrica rappresenta un'altra fonte di emissioni rilevante, contribuendo al 32.8% del totale delle emissioni.

Strategie volte all'efficienza energetica e all'adozione di fonti energetiche rinnovabili riducono l'impatto ambientale legato al consumo di energia elettrica dell'azienda.

Pendolarismo dipendenti (Cat.3):

Pur contribuendo in misura minore rispetto alle prime due categorie, il pendolarismo dei dipendenti rappresenta comunque una parte significativa delle emissioni complessive (11.9%).

Promuovere politiche di mobilità sostenibile, come lo smart working o l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico, potrebbe contribuire a ridurre ulteriormente queste emissioni.

Emissione beni acquistati (Cat.4):

Anche se rappresenta una percentuale relativamente minore delle emissioni totali (21.9%), l'impatto derivante dall'acquisto di beni come carta, toner e stampanti non può essere trascurato.

Strategie di approvvigionamento sostenibile e l'adozione di prodotti con minori impatti ambientali potrebbero aiutare a mitigare questo tipo di emissioni.

Concludendo, l'analisi delle categorie di emissione evidenzia diverse aree di intervento potenziale per ridurre l'impatto ambientale complessivo dell'azienda.
Un approccio olistico, che affronti le emissioni provenienti da diverse fonti con strategie mirate e integrate, sarà fondamentale per perseguire una vera sostenibilità aziendale.
Si fa seguito al paragrafo successivo per le strategie e piano di azione messo in atto.

6.3 Valutazione dell'incertezza

Nell'ambito della gestione ambientale e della rendicontazione delle emissioni di gas serra (GHG) di Natù, la valutazione dell'incertezza gioca un ruolo cruciale nel garantire la precisione e l'affidabilità dei dati riportati.

Tuttavia, ci sono situazioni in cui la stima quantitativa dell'incertezza può non essere direttamente realizzabile o può risultare dispendiosa sia in termini di risorse che di tempo.

In tali circostanze, Natù adotta un approccio alternativo per affrontare e valutare l'incertezza.

Tale approccio si basa su due pilastri principali: **la qualità del dato di attività** e l'**affidabilità** del fattore di emissione, ognuno dei quali è classificato secondo una scala che va da 1 a 3, come segue:

- **Grado di Qualità del Dato di Attività:**

1: Indica l'assenza di dati disponibili, portando a un alto grado di incertezza nelle stime.

2: Si riferisce a dati stimati, i quali, pur fornendo una base per il calcolo delle emissioni, introducono un elemento di incertezza derivante dalle metodologie di stima impiegate.

3: Denota dati calcolati accuratamente o misurati in modo affidabile, minimizzando l'incertezza e fornendo un elevato grado di fiducia nelle stime delle emissioni.

- **Grado di Affidabilità del Fattore di Emissione:**

1: Segnala l'assenza di fattori di emissione specifici, generando un'incertezza significativa nel calcolo delle emissioni totali.

2: Indica l'utilizzo di fattori di emissione tratti da riviste o database scientifici, che, sebbene basati su dati di ricerca, potrebbero non essere completamente rappresentativi delle specifiche condizioni operative di Natù.

3: Corrisponde a fattori di emissione forniti da organizzazioni nazionali o internazionali o misurati seguendo standard internazionali, garantendo la massima rappresentatività e riducendo l'incertezza al minimo.

Grado di Qualità	Descrizione
1	Dati non disponibili
2	Dati stimati
3	Dati calcolati accuratamente o misurati in modo affidabile

Grado di qualità

Grado di Affidabilità	Descrizione
1	Assenza di fattori di emissione
2	Fattori di emissione riportati in riviste o database scientifici, ma non completamente rappresentativi delle condizioni del sito.
3	Fattori di emissione riportati da organizzazioni nazionali o internazionali o misurati in accordo con gli standard internazionali, e completamente rappresentativi delle condizioni del sito.

Grado di affidabilità

L'incrocio dei dati, permette di generare la seguente tabella:

Categoria	Grado di Qualità del Dato di Attività	Grado di Affidabilità del Fattore di Emissione	Incertezza
Veicoli aziendali	3	2	2.5
Consumo di energia elettrica	2	2	2
Pendolarismo dipendenti	3	2	2.5
Emissione beni acquistati	2	2	2

Livello di incertezza

Il livello di incertezza (x) è valutato nel seguente modo:

Il grado stimato è $2 \leq x \leq 2.5$ pertanto si può categorizzare come affidabile.

- $x<2$ approssimativo
- $2 \leq x \leq 2.5$ affidabile
- $X=3$ molto affidabile

7. Attività di mitigazione

L'organizzazione ha implementato strategie di riduzione con relativi obiettivi di breve, medio e lungo periodo, e attività di compensazione di CO2 attraverso il progetto **"Un albero per il futuro".**

7.1 Attività di riduzione

Natù, con la sua attuale sede di circa 120mq, opera in uno spazio relativamente ristretto, dove molte delle infrastrutture e dei servizi sono condivisi. Tuttavia, l'obiettivo a lungo termine è quello di espandere le sue sedi o di trasferirsi in spazi più ampi.

In questo contesto, l'adozione fin da subito di iniziative green non solo testimonia l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità ambientale ma si pone anche come un modello scalabile per il futuro.

Le strategie di riduzione delineate spaziano dalla gestione dei veicoli aziendali all'uso efficiente dell'energia, dal pendolarismo sostenibile dei dipendenti fino alla gestione responsabile delle risorse materiali.

Per esempio, mantenere una flotta di veicoli ibridi, con l'intenzione di passare a veicoli completamente elettrici nel lungo termine, riflette l'approccio proattivo di Natù verso una mobilità sostenibile.

L'incentivazione all'uso del treno per le trasferte e l'acquisto di un furgone ibrido o elettrico per eventi specifici sono azioni che mirano a ridurre significativamente l'impronta di carbonio dell'azienda.

Sul fronte del consumo energetico, l'installazione di lampadine a LED e la transizione verso un fornitore di energia 100% green rappresentano passi fondamentali per ridurre il consumo energetico e aumentare l'efficienza.

Queste misure sono particolarmente pertinenti in un contesto di espansione o trasloco, dove l'adozione di standard elevati di efficienza energetica fin dall'inizio può fare la differenza.

Il pendolarismo dei dipendenti è un altro ambito di intervento, con la promozione dello smart working e l'incentivazione all'uso di mezzi pubblici e car-sharing. Queste politiche, oltre a diminuire le emissioni indirette, promuovono anche un modello lavorativo flessibile e inclusivo.

Infine, l'attenzione verso l'impatto ambientale dei beni acquistati si traduce in un uso ponderato delle risorse, come la riduzione delle stampe e la selezione di fornitori eco-sostenibili.

Queste azioni non solo riducono l'impatto ambientale ma instaurano anche una cultura aziendale orientata alla sostenibilità.

Categoria	Azioni di riduzione	Obiettivo	Breve termine (1 anno)	Medio termine (2-5 anni)	Lungo termine (5+ anni)
Veicoli aziendali	Mantenere i veicoli ibridi e, nel lungo periodo, passare a veicoli elettrici. Acquistare un furgone per gli eventi che sia ibrido o elettrico. Incentivare l'utilizzo del treno per le trasferte. Politica di manutenzione preventiva.	Migliorare l'efficienza dei veicoli e ridurre le emissioni dirette dei trasporti.	Mantenimento flotta veicoli ibridi	Acquisto furgone ibrido/ elettrico per gli eventi di riforestazione urbana	Flotta completamente elettrica. Mantenimento riduzione significativa delle trasferte in veicolo privato.
Consumo di energia elettrica	Lampadine a LED Sistemi di gestione Uso di energie rinnovabili.	Ridurre il consumo energetico aumentando l'efficientamento	nstallazione di lampadine a LED.	Fornitore 100% green	Mantenimento status
Pendolarismo dipendenti	Uso di mezzi pubblici, biciclette, car-sharing. Incentivi per il pendolarismo sostenibile. Promozione dello smart working.	Diminuire le emissioni indirette dal pendolarismo.	Promozione del pendolarismo sostenibile. Aumento dello smart working.	Incremento degli incentivi per il pendolarismo sostenibile.	Stabilizzazione dello smart working come norma. Riduzione sostanziale del pendolarismo in auto privata.
Emissioni beni acquistati	Uso di strumenti digitali. Riduzione stampe. Scambio documenti digitali. Fornitori eco-sostenibili. Politiche di riciclo.	Ridurre l'impatto ambientale dei beni acquistati.	Incentivazione massiva dell'uso di digitale. Politiche di riduzione della stampa e riduzione stampa a colori.	Selezione rigorosa di fornitori eco-sostenibili. Implementazione efficace delle politiche di riciclo.	Autonomia digitale per riduzione quasi totale della carta. Riciclo completo dei beni tecnologici.

Strategia di riduzione breve, medio e lungo periodo

7.1.1 Altre attività di riduzione

L'organizzazione attua pratiche di green office, elencate di seguito:

Strategie per la riduzione dei consumi idrici

- Adozione di riduttori di flusso: installazione di dispositivi nei rubinetti per minimizzare il flusso d'acqua, garantendo l'efficienza senza compromettere l'utilizzo.
- Ottimizzazione dei WC: attraverso la transizione verso WC a doppio sciacquone, che offrono una soluzione più efficiente.

Riduzione dell'uso della plastica

- Borracce brandizzate per i collaboratori: distribuzione di borracce riutilizzabili brandizzate Natù ai dipendenti per ridurre il consumo di bottiglie di plastica monouso.
- Dispenser d'acqua negli uffici: installazione di sistemi di distribuzione dell'acqua per incentivare l'uso di contenitori riutilizzabili e diminuire la dipendenza da plastica monouso.

Dispositivi

- Impostare lo spegnimento dello schermo e la sospensione del computer nei vostri dispositivi in modo da evitare sprechi di energia. Sono consigliati lo spegnimento dello schermo dopo 2 minuti di inutilizzo e la sospensione del computer dopo 10 minuti. Evitare l'uso di salva schermo che fanno rimanere i computer accesi inutilmente.
- In caso di acquisto preferire modelli energeticamente efficienti e/o ricondizionati.
- Impostare tutti i dispositivi in modalità risparmio energetico.
- Aggiungere dei timer a tutte le stampanti/scanner/fotocopiatrici ecc. perché si spengano o entrino in modalità sospensione/ibernazione da sole al di fuori dell'orario di lavoro e durante il fine settimana, oppure assegnare la responsabilità dello spegnimento a una persona.

Servizi Igienici

- Installazione di riduttori di flusso in tutti i rubinetti.
- Installare dispositivi di dislocazione dell'acqua nelle cassette dei vecchi WC per ridurre il volume dello sciacquone o, se possibile, passare a nuovi modelli a doppio sciacquone più efficienti.
- Quando possibile installare asciugamani energeticamente efficienti, in alternativa utilizzare salviette asciugamani riciclate e verificare come smaltirle correttamente (umido o carta).
- Acquistare carta igienica riciclata.
- Acquistare prodotti per la pulizia della persona e degli spazi certificati Ecolabel o analoghi.

Climatizzazione

- Utilizzare la climatizzazione il meno possibile.
- Per il riscaldamento impostare il termostato entro i 19°, temperatura indicata per legge per gli uffici. Installare riflettori di calore sulle pareti dietro i caloriferi per migliorarne l'efficienza a un costo relativamente basso. Mantenere libera l'area di fronte ai caloriferi per migliorarne l'efficienza.
- Per il raffrescamento la soluzione più sostenibile sono i ventilatori da soffitto, in grado di diminuire la temperatura fino a 5°. Se si accende il condizionatore, impostare la temperatura non

sotto i 22° e solo in caso la temperatura interna sia superiore ai 25°.

- Spegnere tutti i dispositivi di climatizzazione quando si lascia l'ufficio, eventualmente installare dei timer automatici.

Illuminazione

- Utilizzare il più possibile la luce naturale, anche riorganizzando gli spazi e le postazioni in modo che tutt* siano espost* alla luce il più possibile.
- Spegnere tutte le luci, le ciabatte e i dispositivi elettronici prima di lasciare l'ufficio a fine giornata. Eventualmente installare timer per lo spegnimento automatico.

Attrezzatura da cucina

- Impostare la temperatura del frigorifero a 5°.
- Posizionare il frigorifero ad almeno 10 cm di distanza dalla parete e tenerlo lontano da fonti di calore.
- Spegnere il frigorifero durante lunghi periodi di assenza e inutilizzo (es: chiusura ufficio per ferie a Natale/Capodanno, agosto).
- Spegnere bollitore/macchina del caffè quando si lascia l'ufficio.
- Incoraggiare il consumo di acqua di rubinetto e eventualmente installare un erogatore.
- Preferire stoviglie (tazze, bicchieri, posate...) riutilizzabili e lavabili rispetto a analoghi usa e getta. Una buona pratica può essere fornire un bicchiere/tazza a ogni persona del team che si occuperà di tenerla pulita e in ordine.

Rifiuti

- Seguire i principi di: evitare - non comprare cose inutili; ridurre - usare meno; riutilizzare - non comprare nuovo se quello che si ha può essere riutilizzato; riciclare - tutto ciò che può essere riciclato viene riciclato.
- Disporre aree per la raccolta differenziata in ogni ufficio o in aree comuni raggiungibili da tutti. Avere a disposizione tutti i contenitori: organico, carta, plastica/lattine, vetro. Collezionare separatamente i rifiuti speciali (es: batterie, rifiuti elettronici) in attesa di andare a conferirli all'isola ecologica più vicina.
- Assicurarsi che ogni persona sappia come differenziare i rifiuti secondo le regole del Comune di riferimento, indicando gli errori più comuni con cartelli visibili in prossimità delle aree di raccolta e incoraggiando tutti a informarsi.

Educazione e sensibilizzazione

- Workshop formativi: organizzazione di sessioni formative per educare i dipendenti sull'importanza di adottare comportamenti sostenibili in ufficio.
- Installazione di cartelli informativi: posizionamento di cartelli di sensibilizzazione in aree strategiche dell'ufficio per ricordare l'importanza di pratiche sostenibili come lo spegnimento della climatizzazione in aree non utilizzate e la corretta separazione dei rifiuti.

Aderiamo ad Impatto Zero
Calcolo, riduci e compensa
le emissioni di CO2 generate da eventi, prodotti e aziende.

7.2 Attività di carbon off setting: Un Albero per il Futuro

Natù adotta attivamente strategie di compensazione del carbonio attraverso il suo progetto emblematico "Un Albero per il Futuro".

Questa iniziativa si colloca al centro degli sforzi dell'azienda per mitigare l'impatto ambientale delle sue operazioni e promuovere la sostenibilità a livello comunitario.

Attraverso la riforestazione urbana e l'educazione ambientale, l'organizzazione non solo persegue l'abbattimento delle emissioni di CO_2 ma si impegna anche in un percorso di sensibilizzazione e inclusione sociale.

Il progetto "Un Albero per il Futuro" rappresenta un'iniziativa innovativa e socialmente responsabile, che si posiziona all'avanguardia degli sforzi di riforestazione urbana e di educazione ambientale in Italia.

Sostenuto e partecipato da entità come

il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**,

l'**Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)**,

il **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali**,

e **l'ENEA**,

questo progetto mira a instaurare una connessione profonda tra la comunità e l'ambiente circostante, promuovendo la sostenibilità e l'inclusione sociale.

Progetto Patrocinato

Obiettivi e attuazione

"Un Albero per il Futuro" si concentra su due pilastri principali: la riforestazione urbana e l'educazione ambientale.

Il coinvolgimento attivo dei comuni italiani e delle scuole è fondamentale per il successo dell'iniziativa.

Attraverso la piantumazione di alberi nelle aree urbane, il progetto non solo mira a migliorare la qualità dell'aria e a combattere l'effetto isola di calore ma anche a incoraggiare la biodiversità e a creare spazi verdi più accoglienti per la comunità.

Una caratteristica distintiva di "Un Albero per il Futuro" è la giornata dedicata alla piantumazione degli alberi, che vede i bambini delle scuole partecipanti come protagonisti.

I giovani studenti hanno l'opportunità di mettere a dimora gli alberi con le proprie mani, contribuendo in modo tangibile agli sforzi di riforestazione.

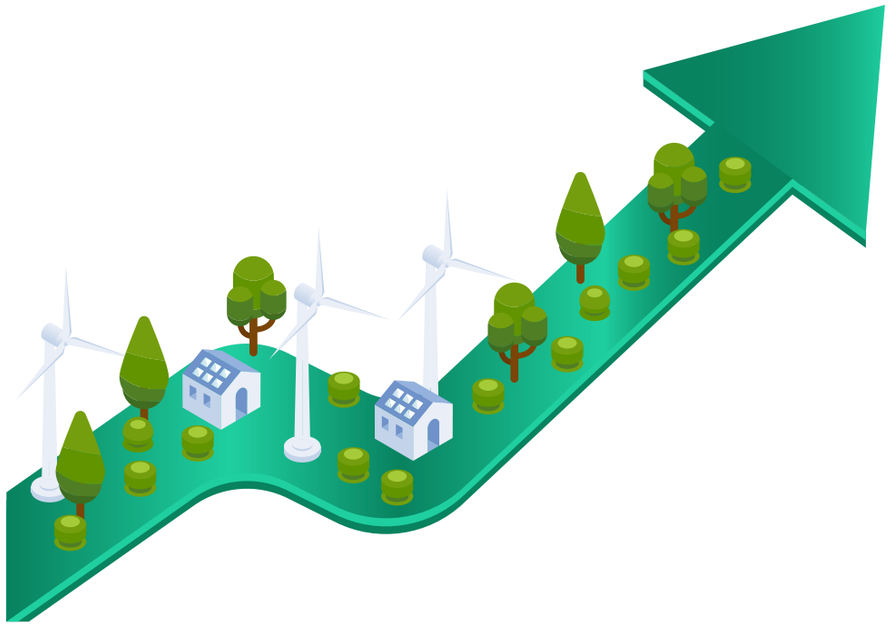
La giornata è arricchita da eventi di educazione ambientale, tenuti in teatri o palasport, dove i bambini possono apprendere l'importanza della conservazione dell'ambiente e il ruolo che ognuno può giocare nel contrastare i cambiamenti climatici.

Collaborazione e impatto sociale

Un aspetto fondamentale del progetto è la collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) e altre cooperative sociali, che si impegnano nella cura e manutenzione degli alberi per i primi 24/48 mesi dopo la piantumazione.

Questa sinergia non solo assicura una crescita sana e stabile degli alberi ma offre anche preziose opportunità di inclusione lavorativa e sociale per persone con disabilità e altri gruppi vulnerabili.

"Ogni azione conta e insieme possiamo fare la differenza per il nostro pianeta."



Un Albero per il Futuro rappresenta l'impegno di Natù verso un mondo più verde e giusto, dove ogni individuo ha un ruolo attivo nella costruzione di un futuro sostenibile.

Visione e futuro

"Un Albero per il Futuro" va oltre il semplice atto di piantare alberi; è un progetto che tessere insieme **le sfide ambientali con le opportunità sociali**, creando un tessuto urbano più verde e inclusivo.

- L'educazione ambientale dei più giovani e l'attiva partecipazione della comunità sono pilastri che sostengono la visione di un futuro in cui l'ambiente e la società possano prosperare insieme.
- Attraverso la realizzazione di questo progetto, l'azienda non solo ha contribuito significativamente alla riforestazione urbana ma ha anche tracciato un percorso di sensibilizzazione e inclusione, dimostrando come l'impegno per l'ambiente possa essere un potente veicolo di cambiamento sociale.
- Con circa **3000 alberi piantati nel 2023**, in collaborazione con numerosi comuni italiani, "Un Albero per il Futuro" segna un passo importante verso la realizzazione di un ambiente più sostenibile e di una comunità più coesa e responsabile.

In tabella il dettaglio degli eventi del 2023:

Comune	Data Evento	Regione	Tipologia Alberi	Trasporto Alberi	Sede Piantmazione	Sede Edcativa
Piobbico	30/9/2023	Marche	30 Rose White Mellaind - 11 Carpini Bianchi - 7 Frassini	Furgone	Viale dei Caduti Via Roma	Sala Consiliare
Bellaria	16-17/11/2023	Emilia-Romagna	7 Quercus - 6 Frassini - 10 Frassini - 16 Ornielli	Furgone	Via Rossini	Teatro Astra
Cinecittà	20/11/2023	Lazio	1300 Populus Alba - 175 Quercus Ilex - 175 Quercus Suber - 175 Sumbucus Nigra Quercus Ilex - 600 Prugnolo - 600 Orniello - 600 Olmo Campestre - 600 Cerro - 500 Tiglio - 500 Cerceis Siliqua trum - 500 Crataegus Monogyna - 500 Eleagnus X Ebbingeei - 555 Roverella - 500 175 Spatium junceum	Vivaio	Cinecittà World	Cinecittà
Bentivoglio	23/11/2023	Emilia-Romagna	10 carpino bianco - 20 Tiglio - 20 farnia	Furgone	Via Berlinguer	-
Cesena	22/11/2023	Emilia-Romagna	4 Cerro - 10 Orniello - 10 Carpino Bianco - 4 Roverella	Furgone	Via S. Giorgio	Scuola san giorgio
Luzzara	27/11/2023	Emilia-Romagna	35 pioppi cipressini - 65 alberi (querce, acero campestre, tiglio,nocciolo)	Furgone	Viale Po SABAR	Sala Polivalente
San Benedetto del Tronto	28/11/2023	Marche	16 Tigli - 30 Roverelle - 1 Albicocco - 1 Ciliegio - 10 Gelso bianco 20 Corbezzolo	Furgone	Riserva Sentina Via Leopardi, 25 Via Puglia, 4 Via Asiago, 142 Via San Pio X, 49 Via Monte Dell'ascensione, 10 Via G. Impastato Detto "Peppino" 12 Via Alfortville, 33 Piazza E. Setti Carraro, 5 Via Mattei, 16 Via B. Colleoni, 30	IC scuola Alfortville
Aprilia	30/11/2023	Lazio	25 lecci - 5 ciliegi - 5 frassini - 5 gelso nero	Furgone	Via Monte Grappa 04011 Aprilia (LT)	Scuola E. Moranti
Valenzano	5/12/2023	Puglia	72 melograni - 4 gelsi neri - 1 caco molle - 1 caco melo - 15 forestali 2 fichi	Furgone	Bio Orto (Via Vecchia Ceglie) Fattoria dei primi (contrada Marrone)	Ic Capozzi

Comune	Data Evento	Regione	Tipologia Alberi	Trasporto Alberi	Sede Piantmazione	Sede Edcativa
Lunano	6/12/2023	Marche	15 lecci - 15 Farnie	Furgone	2/3 alberi a scuola il resto in altri luoghi comunali	IC Piandimeleto
Pontecagnano Faiano	13/12/2023	Campania	10 Acero campestre - 20 Farnia - 20 Frassino Angustofolia - 20 Leccio - 15 Ligustro comune - 15 Olmo	Salerno Trasporti	Via Irno, in area sgambamento	-
Palermo	14-15/12/2023	Sicilia	25 pompelmi rosa - 25 arance newhall - 15 mandarini tardivo di ciaculli - 15 limone zagara bianca - 10 clementine	Vivaio	IC Capuana (30) IC Turrisi (10) IC Rita Levi M. (50)	Ic Rita Levi Montalcini IC Luigi Capuana
Vicenza	20/12/2023	Veneto	50 aceri campestri - 50 carpini bianchi	Furgone	Via Vigolo zona Gogna	-

8. Gestione della qualità dell'inventario di GHG

Nell'ambito della gestione della qualità dell'inventario di gas serra (GHG) di Natù, è fondamentale adottare un **approccio sistematico** e tecnologicamente avanzato.

Questo non solo garantisce la conformità agli standard ambientali ma rafforza anche l'impegno dell'azienda verso una sostenibilità effettiva e misurabile.

Con l'**obiettivo di mantenere lo status di Neutralità Carbonica**, Natù ha intrapreso un percorso di miglioramento e monitoraggio continuo, supportato dall'adozione di strumenti gestionali all'avanguardia sviluppati in house e da esportare sul mercato.

La strategia adottata si basa sull'utilizzo di un **software gestionale** per la gestione ambientale, sociale e di governance (ESG), che permette un calcolo preciso della **Carbon Footprint** dell'azienda e facilita il monitoraggio annuale di vari aspetti critici, come i consumi energetici, l'utilizzo dei veicoli, il pendolarismo dei dipendenti e l'impiego dei materiali.

Questo strumento si rivela essenziale per l'analisi dettagliata delle prestazioni ambientali di Natù e per l'identificazione di opportunità di ottimizzazione.

Categoria	Strategie di gestione e monitoraggio	Trasporto Alberi	Breve termine (1 anno)
Miglioramento e monitoraggio continuo	Utilizzo software gestionale per il calcolo della Carbon Footprint e per il monitoraggio annuale interno dei consumi energetici, dei veicoli, del pendolarismo dei dipendenti e dei materiali utilizzati	Mantenere lo status di Neutralità carbonica attraverso monitoraggio, miglioramento continuo e strategie di riduzione e di compensazione	Implementazione del gestionale ESG per mantenere la qualità dell'inventario

Strategia di gestione e monitoraggio

Il processo di raccolta e rendicontazione dei gas serra di Natù è stato ideato per conformarsi ai principi dello standard **ISO 14064-1:2019**, assicurando che l'uso dell'inventario dei gas serra sia preciso e coerente.

Questa procedura mira a **stabilire una struttura e dei controlli solidi** per garantire l'integrità dell'inventario, oltre a identificare e correggere errori o omissioni

La raccolta dei dati avviene su base annuale, allineata agli obiettivi aziendali di Natù, con l'obiettivo di espandere gradualmente la copertura a ulteriori attività e sedi in seguito al consolidamento delle pratiche iniziate nella sede principale.

Questa espansione è volta a incorporare la sostenibilità in modo omogeneo in tutte le operazioni aziendali.

Le metodologie impiegate da Natù per la gestione delle informazioni legate alle emissioni di gas serra aderiscono rigorosamente ai principi fondamentali definiti dalla normativa ISO 14064-1:2019. Questo approccio assicura non solo la conformità agli standard internazionali ma anche la realizzazione di un inventario di GHG preciso ed efficace, in linea con gli obiettivi prefissati dall'azienda.

Principi cardine:

- **Conformità alla Norma ISO 14064-1:2019:** Le procedure di Natù rispettano scrupolosamente i criteri stabiliti da questa normativa, garantendo un approccio standardizzato e riconosciuto a livello internazionale nella gestione delle emissioni di GHG.
- **Coerenza dell'inventario di ghg:** l'inventario viene realizzato con un'attenzione particolare alla sua finalità, assicurando che i dati raccolti siano direttamente applicabili e utili per gli obiettivi di sostenibilità di Natù.
- **Controllo e verifica periodica:** attraverso revisioni regolari, Natù garantisce l'integrità e l'affidabilità dell'inventario di GHG, migliorando continuamente la qualità dei dati raccolti.
- **Correzione di errori e omissioni:** qualsiasi inesattezza o lacuna identificata nel corso delle revisioni viene prontamente corretta, incrementando la precisione dell'inventario.
- **Documentazione e archiviazione:** tutte le informazioni pertinenti, compresi i processi di gestione dei dati e i valori GWP, vengono sistematicamente documentati e archiviati per garantire tracciabilità e accessibilità.

Implementazione e miglioramento:

per la gestione delle informazioni sui ghg, Natù si avvale di una serie di pratiche ben definite, tra cui:

- La definizione delle responsabilità per lo sviluppo dell'inventario, assicurando che ci sia chiarezza riguardo ai ruoli e alle competenze all'interno dell'azienda.
- La formazione continua del personale coinvolto, per mantenere elevati standard di competenza nel trattamento dei dati relativi ai GHG.
- La delimitazione precisa dei confini organizzativi, identificando accuratamente le fonti di emissione e assorbimento di GHG.
- La selezione di metodologie di quantificazione appropriate, basate su dati affidabili e modelli coerenti con gli obiettivi dell'inventario.
- Inoltre, Natù si impegna a mantenere un sistema di raccolta dati robusto, a effettuare controlli di accuratezza regolari, e a sottoporre l'inventario a audit interni e riesami tecnici per identificare e implementare miglioramenti continui.

Documentazione e conservazione:

I documenti e le registrazioni legate allo sviluppo dell'inventario dei GHG sono custoditi con cura, con l'obiettivo di mantenere un archivio aggiornato e facilmente consultabile. Ciò include dati attività, fattori di emissione, e documentazione di supporto, gestiti in conformità alle procedure aziendali stabilite.

Audit e valutazione:

Natù prevede audit interni annuali per verificare l'efficacia delle pratiche di raccolta e analisi dei dati, condotti da esperti in materia di ISO 14064-1:2019.
Questi audit sono seguiti da incontri con la direzione e i team responsabili per stabilire obiettivi di miglioramento e valutare l'efficacia delle strategie adottate per il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni.

Il **Dott. Antonelli Mauro, Sustainability Manager**, è il responsabile principale per l'inventario dei gas serra. Collabora attivamente con i diversi reparti per garantire una raccolta efficiente e accurata delle informazioni necessarie per aggiornare l'inventario.

In questo contesto, l'**Ufficio di Contabilità e Amministrazione**, guidato da **Alessia Fusco**, gioca un ruolo cruciale nel processo di raccolta dati, occupandosi specificamente di:

- **Dati finanziari e amministrativi:** Includono spese legate ai viaggi d'affari, acquisti di beni come carta, toner, e altri materiali d'ufficio, oltre ai beni strumentali e il loro trasporto. Questo ufficio si occupa anche della gestione dello smaltimento dei rifiuti prodotti.
- **Consumi energetici:** La raccolta di dati sui consumi avviene tramite l'analisi delle bollette, assicurando un monitoraggio accurato dell'uso di risorse essenziali.

9. Ruolo dell'organizzazione nelle attività di verifica

L'organizzazione svolge un ruolo cruciale nel processo di verifica, dedicandosi attentamente al riesame delle attività di rendicontazione dei gas serra. Il 2023 è stato stabilito come anno base di riferimento, creando un punto di partenza fondamentale per le analisi future.

Questo permette di monitorare l'evoluzione delle performance ambientali nel tempo, stabilendo una linea di base da cui misurare il progresso.

Gli obiettivi finali dell'organizzazione si concentrano sul miglioramento continuo delle proprie performance in termini di sostenibilità e riduzione delle emissioni di gas serra.

Ciò comprende l'implementazione di strategie efficaci per il monitoraggio, riduzione delle emissioni e di carbon offsetting specificati nei paragrafi precedenti del report.

9.1 Riesame

Il processo di riesame e aggiornamento del Report GHG è fondamentale per mantenere e migliorare la gestione delle emissioni di gas serra all'interno dell'organizzazione.

Questo processo non solo assicura la conformità alla Norma **ISO 14064-1**, ma serve anche a garantire che l'inventario di GHG rimanga coerente con gli obiettivi aziendali di sostenibilità e le strategie di mitigazione climatica.

Di seguito, un adattamento che espande sull'utilità del riesame per Natù:

- **Conformità alle best practice internazionali:** il rispetto della Norma ISO 14064-1 attraverso il processo di riesame assicura che Natù aderisca alle migliori pratiche internazionali in materia di contabilità e reportistica delle emissioni di GHG. Questo non solo rafforza la credibilità dell'organizzazione agli occhi delle parti interessate, ma facilita anche l'accesso a opportunità di mercato che richiedono dimostrazioni concrete di impegno ambientale.

- **Allineamento con gli obiettivi di sostenibilità:** il riesame permette a Natù di assicurare che l'inventario di GHG sia costantemente allineato con gli obiettivi di sostenibilità aziendale. Questo processo di verifica e aggiornamento periodico consente di identificare nuove opportunità per la riduzione delle emissioni e l'implementazione di pratiche operative più sostenibili.

- **Garanzia di Accuratezza e completezza:** attraverso controlli periodici, Natù si impegna a mantenere un inventario GHG accurato e completo. Questo non solo aiuta nell'identificazione di aree critiche dove le emissioni possono essere ridotte, ma fornisce anche dati affidabili per la pianificazione di strategie di mitigazione a lungo termine.

- **Gestione di errori ed omissioni:** il processo di riesame consente a Natù di identificare e correggere tempestivamente eventuali errori o omissioni nell'inventario di GHG. Questo aspetto è cruciale per mantenere l'integrità dei dati e per assicurare che tutte le decisioni relative alla gestione ambientale siano basate su informazioni precise.

- **Documentazione e archiviazione:** la sistematica documentazione e archiviazione delle informazioni relative alle emissioni di GHG non solo facilita il riesame annuale, ma assicura anche che Natù possa dimostrare la propria storia di gestione ambientale e le performance nel tempo a revisori esterni, parti interessate e potenziali investitori.

Dal recente riesame avvenuto il 23/02/2023, il calcolo delle emissioni di gas serra per l'anno base è stato riconfermato, insieme alle strategie di riduzione e di offsetting evidenziando l'impegno dell'organizzazione di un miglioramento continuo.

Glossario

Termini relativi ai gas ad effetto serra

Gas ad effetto serra; GHG: Costituente gassoso dell'atmosfera, sia naturale sia di origine antropica, che assorbe ed emette radiazioni a specifiche lunghezze d'onda all'interno dello spettro delle radiazioni a infrarossi emesse dalla superficie terrestre, dall'atmosfera
e dalle nubi.

Sorgente di gas ad effetto serra; sorgente di GHG: Processo che rilascia un GHG nell'atmosfera.

Assorbitore di gas ad effetto serra; assorbitore di GHG: Processo che rimuove un GHG dall'atmosfera.

Serbatoio di gas ad effetto serra; serbatoio di GHG: Componente, diverso dall'atmosfera, in grado di accumulare, conservare e rilasciare GHG.

Gli oceani, i suoli e le foreste sono esempi di componenti in grado di agire come serbatoi. La cattura e lo stoccaggio di GHG è uno dei processi all'origine di un serbatoio di GHG.

Emissione di gas ad effetto serra; emissione di GHG: Rilascio di un GHG nell'atmosfera.

Rimozione di gas ad effetto serra; rimozione di GHG: Prelievo di un GHG dall'atmosfera attraverso l'uso di assorbitori di GHG.

Fattore di emissione di gas ad effetto serra; fattore di emissione GHG: Coefficiente che mette in relazione i dati di attività dei GHG con l'emissione di GHG. Un fattore di emissione di GHG potrebbe includere una componente di ossidazione

Fattore di rimozione di gas ad effetto serra; fattore di rimozione di GHG: Coefficiente che mette in relazione i dati di attività dei GHG (3.2.1) con la rimozione di GHG (3.1.6). Un coefficiente di rimozione di GHG potrebbe includere una componente di ossidazione.

Emissione diretta di gas ad effetto serra; emissione diretta di GHG: Emissione di GHG (3.1.5) da sorgenti di GHG (3.1.2) di proprietà o controllate dall'organizzazione (3.4.2). Il presente documento utilizza i concetti di equa ripartizione o controllo (finanziario od operativo) per stabilire i confini operativi di un'organizzazione.

Rimozione diretta di gas ad effetto serra; rimozione diretta di GHG: Rimozione di GHG da assorbitori di GHG di proprietà o controllati dall'organizzazione.

Emissione indiretta di gas ad effetto serra; emissione indiretta di GHG: Emissione di GHG che si configura come una conseguenza delle operazioni e delle attività di una organizzazione, ma che si genera da sorgenti di GHG che non sono di proprietà o controllate dall'organizzazione. Queste emissioni si verificano in genere nella catena a monte e/o a valle.

Potenziale di riscaldamento globale; GWP: Indice, basato sulle proprietà radiative dei GHG, che misura la forza radiante dopo un'emissione di impulsi di un'unità di massa di un dato GHG nell'atmosfera di oggi integrato in un determinato orizzonte temporale, rispetto a quello del biossido di carbonio (CO2).

Biossido di carbonio equivalente; CO2e: Unità di comparazione della forza radiante di un GHG (3.1.1) con quella del biossido di carbonio. Il biossido di carbonio equivalente è calcolato utilizzando la massa di un dato GHG moltiplicata per il suo potenziale di riscaldamento globale (3.1.12).

Termini relativi al processo di inventario dei GHG

Dati di attività relativa ai gas ad effetto serra; dati di attività relativa ai GHG: Misura quantitativa di attività che risulta da un'emissione di GHG o una rimozione di GHG.

Dati primari: Valore quantificato di un processo o di un'attività derivante da una misurazione diretta o da un calcolo basato su misurazioni dirette.

Dati specifici del sito: Dati primari ottenuti entro i confini dell'organizzazione

Dati secondari: Dati ottenuti da sorgenti diverse dai dati primari

Inventario dei gas ad effetto serra; inventario dei GHG: Elenco di sorgenti di GHG (3.1.2) e assorbitori di GHG (3.1.3) e delle rispettive emissioni (3.1.5) e rimozioni (3.1.6) quantificate.

Progetto relativo ai gas ad effetto serra; progetto GHG: Una o più attività che alterano le condizioni di una baseline di GHG causando riduzioni delle emissioni di GHG (3.1.5) o aumenti della rimozione di GHG (3.1.6).

Programma relativo ai gas ad effetto serra; programma GHG: Sistema o schema volontario od obbligatorio, internazionale, nazionale o subnazionale che registra, contabilizza o gestisce le emissioni di GHG, le rimozioni di GHG, le riduzioni delle emissioni o gli aumenti della rimozione al di fuori dell'organizzazione o del progetto GHG

Rapporto sui gas ad effetto serra; rapporto sui GHG: Documento autonomo destinato a comunicare informazioni relative ai GHG di un'organizzazione o di un progetto sui GHG ai suoi utilizzatori previsti.

Iniziativa di riduzione dei gas ad effetto serra; iniziativa di riduzione dei GHG: Attività o iniziativa specifica, non organizzata come un progetto GHG (3.2.7), messa in atto da un'organizzazione su base separata o continua per ridurre o prevenire emissioni di GHG dirette o indirette o aumentare le rimozioni di GHG (3.1.6) dirette o indirette.

Monitoraggio: Valutazione continua o periodica delle emissioni di GHG, delle rimozioni di GHG o di altri dati relativi ai GHG.

Incertezza: Parametro associato al risultato di una quantificazione che caratterizza la dispersione dei valori che potrebbe essere ragionevolmente attribuita al valore quantificato

Emissione indiretta significativa di gas ad effetto serra; emissione indiretta significativa di GHG: Emissioni di GHG dell'organizzazione, quantificate e rendicontate, conformi ai criteri di materialità definiti dall'organizzazione.

Termini relativi a organizzazioni, parti interessate e verifiche

Installazione: Impianto singolo o serie di impianti o processi di produzione (fissi o mobili) che possono essere definiti all'interno di un singolo confine geografico, di un'unità organizzativa o di un processo produttivo.

Organizzazione: Persona o gruppo di persone dotato di proprie funzioni con responsabilità, autorità e interrelazioni per conseguire i propri obiettivi

Cliente: Organizzazione o persona che richiede una verifica o una validazione.

Confine dell'organizzazione: Insieme di attività o installazioni in cui un'organizzazione esercita un controllo operativo o finanziario o detiene una equa ripartizione.

Confine di rendicontazione: Insieme di emissioni di GHG o di rimozioni di GHG rendicontate dall'interno dei confini dell'organizzazione, ed emissioni indirette significative che sono una conseguenza delle operazioni e delle attività dell'organizzazione.

Verifica: Processo di valutazione di un'asserzione di dati e informazioni storiche volto a determinare se l'asserzione è materialmente corretta e rispetta i criteri.

Validazione: Processo di valutazione della ragionevolezza delle assunzioni, delle limitazioni e dei metodi che supportano una dichiarazione sull'esito di attività future.

Verificatore: Persona competente e indipendente con la responsabilità di eseguire e rendicontare una verifica.

Natù S.r.l. SB
Via Ravenna 151/D, 47814, Bellaria Igea Marina (RN)

© 2023 Natù S.r.l. SB. All rights reserved.